

Assemblea Solenne del Circolo San Pietro
INDIRIZZO DI SALUTO DEL CARDINALE ANGELO DE DONATIS

Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma

Palazzo San Calisto, 21 febbraio 2020

Carissimi Amici,

anch'io, al termine di questa Assemblea Solenne del Circolo San Pietro, desidero rivolgere una parola di cordiale saluto e di intimo compiacimento.

Sentitevi salutati uno per uno, e questo saluto vuole essere anche segno del ringraziamento mio personale e della Diocesi di Roma per questa nobile Istituzione e per ogni Socio del Circolo, per quello che è e per quello che fa!

Ma non posso non ringraziare personalmente sia il Duca Leopoldo Torlonia che, al termine del suo mandato, lascia la carica di Presidente del Circolo (... ma non per questo non continuerà ad effondere le sue energie e le sue capacità, ben dimostrate in questi anni, al Circolo stesso!), sia il Marchese Niccolò Sacchetti, che prende il *testimone* di Presidente e che guiderà il Sodalizio nel prossimo futuro.

Con questa solenne Assemblea si chiude anche un meraviglioso anno! L'anno del 150° di fondazione del Circolo che vi ha visti – e con gioia posso anche dire che mi ha visto – partecipare a tante iniziative e celebrazioni che rimarranno sicuramente nella storia e che aiuteranno a ben guardare al futuro che ci attende!

Fra tutte quella che più mi è rimasta impressa nella mente e nel cuore è stata la celebrazione della Santa Messa – nella Solennità di Cristo Re – nella nostra amata Cattedrale, la Basilica di San Giovanni in Laterano: fu quello un momento di profonda spiritualità che ci riporta alla prima *parola* del motto del Sodalizio *preghiera!* Infatti *la preghiera è un dono della grazia e da parte nostra esige una decisa risposta* (così il Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2725).

E la risposta che dobbiamo dare è proprio racchiusa nelle due altre *parole* del motto *azione e sacrificio*: infatti senza il sacrificio personale e senza l'azione concreta nei confronti dei più poveri e bisognosi la nostra preghiera sarebbe sterile.

Il Santo Padre, Papa Francesco, nella recentissima Esortazione Apostolica Amata Amazonia così si esprime: *“Tutto ciò che la Chiesa offre deve incarnarsi in maniera originale in ciascun luogo del mondo, così che la Sposa di Cristo assuma volti multiformi che manifestino maglio l'inesauribile ricchezza della grazia. La predicazione deve incarnarsi, la spiritualità deve incarnarsi, le strutture della Chiesa devono*

incarnarsi” (num. 6).

Ritengo che queste validissime indicazioni del Papa possano servire anche a noi come spunto di riflessione e come indicazione sul modo di procedere nella vita del nostro Circolo.

Infatti noi abbiamo sperimentato e sperimentiamo continuamente lo sforzo che la Chiesa deve fare e fa nell’*incarnarsi nel mondo per manifestare l’inesauribile ricchezza che possiede e che le viene da Cristo stesso.*

Incarnarsi: questo verbo esprime compiutamente il pensiero, il desiderio, la volontà del Papa che non cessa mai di ricordare al mondo intero e particolarmente ai cristiani l’obbligo di un incontro particolare e speciale con tutti coloro che, vivendo forse ai margini della società ed anche della Chiesa, hanno bisogno, hanno sete, hanno fame di Dio!

Il Papa continua dicendo che *predicazione, spiritualità, strutture della Chiesa debbono incarnarsi!*

È quanto il nostro Vescovo chiede alla nostra Chiesa di Roma e, quindi, a maggior ragione, chiede anche a noi, Soci del Circolo San Pietro! Cerchiamo di realizzare questo desiderio-sogno del Papa: viviamo intensamente questa *novella incarnazione* e cerchiamo di essere sempre più e sempre meglio *fedeli a quanto ci è stato tramandato in questi 150 anni ed anche guardando con fiducia al futuro!*

Carissimi,

ancora un grazie affettuoso e sincero! Ed ora vorrei lasciare un segno-ricordo di questa mia presenza qui questa sera!

Ed ho pensato di farvi dono di questa bella immagine dell’Icona della Madonna *Salus Populi Romani*, da voi tanto venerata, convinto che sotto la protezione della Madonna il cammino che dobbiamo percorrere sarà certamente più lieve e sicuro.

E proprio davanti a questa Sacra Immagine ora reciteremo *la preghiera di consacrazione a Maria!*

Ci consacrano ancora una volta a Maria, ci mettiamo sotto la sua dolce protezione ed imploriamo da Lei il dono della sua materna benedizione.